Anno XXXIX — Venerdì-Sabbato 21-22 Maggio 1886 — N. 118

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' uffizio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Turbiglio Giorgio
Gattelli Giovanni
Cavalieri Adolfo
Martinelli prof. Giovanni

Le mene dei radicali

— I liberali stanno compilando libelli famosi contro i candidati della parte radicale....

— I liberali vogliono il regno delle tasse, che ci conduce alla rovina......

— I liberali tentano corrompere in mille maniere il ceto elettorale.

— I liberali sono capaci di *evirare* la *coscienza* del popolo....

— I liberali.... basta così!

Leggete, o, elettori, i giornali, af fissi, i bigliettini particolari, che i nostri avversari mettono fuori in questi giorni, e vedrete che il veleno del loro astio furibondo e fremebondo, è colato, a guisa di lagrime dagli occhi cisposi, ne' democratici calamai e in questi le « leali » penne furono bagnate per tracciare quei mostricini di polemica elettorale sopraccennati.

***

Secondo gli umori di questo o quel centro elettorale, secondo le tendenze di questo o quel gruppo d' elettori, secondo il grado della intelligenza degli abitanti del sobborgo tale o del villaggio tale, gli emissari della democrazia favellano, scrivono, predicano, postergando ogni riguardo e ogni senso di verecondia.

Perchè nel ceto elettorale vi abbondano i caratteri miti che abborrono gli eccessi della libertà di stampa — i credenzoni proclivi a prestar orecchio e fede alle calunnie radicalissime — le anime elette, che giustamente condannano ogni sistema di corruzione — e, purtroppo, gl'ignoranti incurabili a cui si può, senza fatica, dar a bere che noi siamo capaci perfino di *castrare* la coscienza!

E la democrazia, maestra di sapienza e civiltà, si adopera, per mezzo dei suoi arruffapopoli, a diffondere contro il partito nostro tutto cotesto *Fascio* di ignominie!

***

Ove occorra, e spesso accade, una professione di fede repubblicana purchessia, o socialistica magari ciprianesca, i capi, i gregari, gli agenti della democrazia fanno subito, senza uno scrupolo al mondo, quella fede, semplice o doppia, a norma del caso o dell'ambiente; capacissimi di spingere l' audacia fino a sussurrare che Depretis — puta caso — non è quell'orco che vien dipinto, e anche a spezzare una lancia a favore del Sommo Pontefice!

Tale la tattica di cotesta gente che a nessuno espediente rinunzia purchè le giovi e le procacci i suffragi per il giorno 23!

Ma questo non è procedimento rigido e incensurabile di partito politico, che ambisca combattere e vincere in nome di un grande principio e per il trionfo di altissimi ideali: è delirio di vacillanti menti. Peggio; è, coalizione di individui lottanti per libidine di prepotere e trepidanza di perdere l' usurpata fama di *amici del popolo.*

***

Ora, gli elettori, osservando pacatamente, e come loro è concesso in questi solenni momenti di asperrime dispute, la situazione politica della nostra provincia, procurino di non lasciarsi fuorviare dai maneggi delle fazioni radicali, è serbino i loro suffragi per i candidati del partito liberale, che non trascina lo onor suo in mezzo agli anfratti della ipocrisia settaria.

Caricature elettorali

A migliore intelligenza dell'articolo più sopra pubblicato, e a titolo di illustrazione, riproduciamo inquadrandolo, un *soffietto* amenissimo dell'ex onorevole Sani.

I commenti sarebbero superflui.

Lì dentro c'è tutto *lui*, moralmente e intellettualmente parlando.

O popolo, leggi, medita e impara come si fa.... a corbellarti!:

Egregio Elettore

Non per raccomandare il mio nome ma per la necessità che sia votata tutta la lista democratica *nell' intento solo di assicurare la vittoria alla causa della libertà e della giustizia* io raccomando caldamente a voi ed agli amici tutti di votare la seguente lista

Sani Severino — Mantovani Guelfo
Tullio Bettoni — Bovio Giovanni

Unione compattezza disciplina ecco i mezzi veri per ottenere la vittoria, *vincere la schiera del Governo che ci carica di tasse, ci conduce alla rovina.* — Con affetto ringraziovi

Affino — SANI SEVERINO

Conviene sorvegliare che i biglietti consegnati e conservati dai nostri amici ed elettori siano soltanto quelli che portano completa la lista con i nomi di **Sani Severino — Mantovani Guelfo — Bettoni Tullio — Bovio Giovanni.**

Elettori!

Non dimenticate, domenica, di scrivere nella scheda, accanto al nome e cognome di GIOVANNI MARTINELLI, la parola prof.

Per gli altri tre nostri candidati, bastano i nomi e cognomi.

I CANDIDATI DEMOCRATICI
(cenni apologetici)

Per non tediarvi, omettiamo di discorrervi diffusamente dei candidati della Democrazia, avuto riflesso che voi li conoscete benissimo *intus* — come suol dirsi — *et in cute.*

Bottoni Tullio. Alta anzichenò la statura, invisibile la fronte a occhio nudo perchè nascosta costantemente dal cappello per *vezzo* inveterato. È amministratore di numerosi istituti bondesani, e la biblioteca della italiana Ragioneria, si è arricchita di molti e pregevoli suoi volumi... in ottavo, nono, decimo e via discorrendo. Nessuno li ha letti, ma tutti dicono che sono belli. È, per la prima volta, candidato della Democrazia — ma a guardarlo da tutti i lati non si crederebbe.

Siederà e tacerà, che un bel tacer non fu mai scritto.

Del resto: il suo cognome è tutto un programma.

Mantovani Guelfo. Avvocato e possidente, tipo rude di mazziniano platonico per antica contratta abitudine, si lascia *portare* dalla Democrazia e spera. La sua fede nel motto del maestro — *Dio e popolo* — non lo salva dalle eresie, che nel calore delle dispute politiche, accademiche o interamicali, gli escono spontanee dal labbro ribelle agli umani rispetti. Giuseppe Mazzini, se ancor vivesse, lo dissuaderebbe dal farsi *portare*... sull'*asino maledetto,* « le piccole transazioni « essendo le pietre miliari per la strada « dell' apostasia. » Le dottrine del « divino maestro » non gl' interdiscono per altro di consacrarsi agli affari e di farli ottimi; non per *Dio*, non per il *Popolo.*

Sani Severino candidato Arcivescovile. Versatile e versipelle. Lo si crede e lo si proclama tale. Egli professa le fedi politiche degli amici suoi e de' fautori della sua candidatura. Sistema infallibile e portentosamente pratico, che gli ha procacciato nel 1882, moltissimi suffragi. Impara a memoria peggio di Picco della Mirandola e scrive più di Sant' Agostino. Col suo epistolario si potrebbero, infatti, formare parecchi volumi. E un piccolo genio che ha lo scibile in tasca ed emerge per l' attività fenomenale, l' ambizione sconfinata.. e l'umore gaio...

E noi non lo comprendiamo!...

Bovio Giovanni. Candidatura di ripiego, che sfugge all' analisi. Non verrà a Ferrara, e se quindi fosse eletto deputato opterebbe per il suo vecchio collegio dove la sua vittoria è sempre assicurata.

E un uomo sapiente che non iscrive sguaiataggini e non deturpa il nostro bello idioma neppure telegraficamente.

Lasciamolo tuonare a Montecitorio.... per Trani.

ALL' ERTA!

Sorvegliate, domenica, le urne elettorali e non abbandonate un solo istante le sale!

Ricordatevi il crimine di Lagosanto!

TRE VOLTE FALSO

Alli signori Cavallari, Mongini e Bacci componenti il Comitato democratico abbiamo detto che il telegramma del Bovio da essi pubblicato *è falso.*

Il Comitato non ha fiatato: sfido io!

La *Rivista* invece tenta far credere di avere a sua disposizione o dei piccioni viaggiatori o fili elettrici speciali, per concluderne che il telegramma pervenne per una via che sfuggì agli sguardi del l' autorità politica.

Sappia la *Rivista* che non abbiamo bisogno di Prefetti per sapere da fonte ineccepibile ciò che si passa nel campo dei suoi.

Il telegramma è falso, falsissimo.

E se ciò non è, invece di tanto chiacchierare, mostrate il telegramma a due galantuomini nominati uno per parte, e se sarà autentico noi verseremo subito 100 lire al Comitato pei fanciulli scrofolosi.

Scommettere o tacere.

Ma dopo aver giuocato il nome del Bovio e mistificati gli elettori, siete anche impudenti ed imprudenti, dite altra falsità, asseverando che Bovio vi ha promesso di optare per Ferrara.

C' è anzi una lettera di Bovio a voi signori, che dichiara tutto il contrario.

Direte ora che la lettera fu aperta negli uffici postali per nostre uso?

Bovio Deputato per Trani, sua patria, non ha colà avversarj e opterà ora e sempre per Trani.

A Catania, Salerno III, a Macerata, a Ferrara, si lascia portare per comodo del partito; nient' altro.

Falso il telegramma, falsa quanto assurda la promessa del Bovio.

Adolfo Cavalieri

È il candidato nuovo; ha diritto ad una particolare presentazione.

Se il popolo fosse sempre giusto nell' apprezzare il vero merito delle persone, e più intelligente nel riconoscere i suoi *veri amici* fra la turba infinita degli *amici falsi*, egli dovrebbe amare e ono-

rare Adolfo Cavalieri come il più sincero e il più zelante de' suoi benefattori.

La vita di quest' uomo, ancor giovane, è tutta una trama intessuta di beneficenza e di operosità.

Il suo *stato di servizio* come cittadino è una tal somma di buone opere e di onorevoli distinzioni che molti potranno invidiare, ma ben pochi superare.

Per Adolfo Cavalieri non fa bisogno di lodi e di panegirici: bastano i fatti.

Crediamo perciò di compiere un dovere accennandoli brevemente perchè il popolo (che si lascia purtroppo illudere quasi sempre dai finti splendori del falso merito e dagli orpelli dei saltimbanchi della politica), vegga e ricordi per ora e per sempre il merito vero e la vera virtù di un uomo che pel popolo ha sempre combattuto e lavorato con zelo pari all'amore.

Cenni Biografici

Adolfo Cavalieri è nato a Ferrara. Nella sua famiglia vi furono compromessi nei moti politici del 31, 48, 49, 59. Uscito dal collegio di Pisa, passava alla nostra Università. Ancora studente, trovava tempo di dedicarsi agli *Asili Popolari* e al giornalismo. Collaborò nel giornale *La Provincia* e fondò lo « *Sveglierino* » e per esso la Tipografia Sociale.

A 21 anni otteneva la laurea in giurisprudenza. Già conosciuto e stimato da tutti per la sua attività, veniva, benchè sì giovane, eletto a Consigliere Comunale con voti unanimi, e poco di poi Assessore alla pubblica istruzione.

Beneficenze

Amante di tutto ciò ch' è nobile, bello e decoroso per la nostra città, protesse sempre le lettere e le arti. All' epoca delle feste Ariostee, per incoraggiare il rimpianto cav. Fortunato Magi, direttore del nostro Istituto Musicale, e per onorare degnamente la città nostra in quella circostanza per lei gloriosa, elargì *diecimila* lire per far rappresentare nel Teatro Massimo la *Messa* di Verdi, con artisti, orchestra, cori e una *mise-en-scene* tali che destarono l' ammirazione e il plauso di tutti gli accorsi dal Veneto e dall' Emilia, ove non erasi ancora udito quel capolavoro musicale.

Fu membro dei Comitati per le inondazioni del 1872 79-82. Bondeno, che non fu mai ingrata, deve tuttora ricordarsi di lui quando, nel 79, vi accorreva, primo visitatore nella sventura, insieme al- l' onor. dott. Gaetano Pini, avv. Giorgio Basseggio ed Emilio Torelli-Viollier, e percorreva la plaga inondata per verificare le condizioni e i bisogni di quei danneggiati, elargendo parole di conforto e generosi sussidi.

Quale Presidente del Circolo Artistico Industriale, si faceva promotore di una sottoscrizione onde ripartirne gli utili di oltre L. 10,000 fra le vittime dell' inondazione e gl' Istituti Pii di Ferrara.

Ha cooperato alla istituzione di una Società di soccorso ai pellagrosi della Provincia nostra, per la quale compilò il Regolamento lodatissimo ed approvato con R. Decreto.

Nel 1878, in occasione delle feste per il ventennio della Società Operaia, regalò uno stendardo ricchissimo, provvedendo poi alle spese tutte di quella festa del lavoro.

Con magnificenza pari, più che al suo gran cuore, prodigò l' oro a beneficio delle Scuole del Popolo e degli Asili Infantili. Diede pei ristauri all' Asilo V. E. Lire 2000; per quelli dell' Asilo di Vignatagliata altre L. 2200, e più tardi la somma di L. 10,000.

Taceremo delle innumerevoli beneficenze private, dei soccorsi sconosciuti, dei sussidi delicati d' ogni maniera. Egli non fu mai sordo alla voce del bisognoso, e se tutti i beneficati da lui dovessero parlare, si sentirebbero delle benedizioni da tutti gli angoli della città.

Qualche meschino osservatore potrà risponderci che Adolfo Cavalieri è benefico perchè può esserlo, perchè è ricco. Sì, lo sappiamo, ma ce ne son tanti dei più ricchi di lui che non fanno altrettanto! Adolfo Cavalieri è dunque migliore degli altri. Non è forse questo il suo più bell' elogio? Si dirà inoltre ch' egli agisce per ambizione. Questa è una critica triviale. Anche l' ambizione è nobile, è santa quando è quella di fare il bene. Preferirò mille volte l' ambizione generosa di Adolfo Cavalieri a quell' altra ambizione di certi democratici che non desiderano altro che di dominare sul popolo, come su di una greggia di pecore imbelli e serventi ciecamente alla loro tirannide inzuccherata. Fra un democratico che *promette* al popolo la manna tutti i giorni, e Adolfo Cavalieri che gli *dà* 10,000 franchi sonanti e ballanti, permettetemi di preferire quest' ultimo!

Benemerenze, Onorificenze e Cariche

È da dieci anni assessore comunale, e per nomina governativa Consigliere Scolastico provinciale.

Per le sue benemerenze speciali in fatto di pubblica istruzione, fu nominato Cavaliere ed Ufficiale degli Ordini equestri Italiani su proposta dei ministri Coppino e Baccelli.

Consigliere comunale, quasi senza interruzione per un decennio, in un municipio di oltre 80 mila anime, funzionò più volte da Sindaco, e fu degno rappresentante del suo paese in molte solennità civiche a Milano, Roma, Napoli, Torino ecc.

Ha la soddisfazione di aver fatto conseguire, nel 1878, al Municipio di Ferrara la medaglia di benemerenza per la Istruzione Pubblica, e di aver fatto proclamare a Roma, nel 1880, la sua città fra le più distinte di tutto il Regno per l' ordinamento scolastico.

È socio onorario e benemerito di quasi tutte le associazioni cittadine promotrici del benessere materiale e morale della città e provincia. Non c' è sodalizio operaio che non ascriva ad onore l' averlo a socio. È presidente della Lega per l' *Istruzione Popolare*, della Società B. Tisi da Garofalo protettrice delle Belle Arti, della *Società Savonarola* per la biblioteca circolante, deputato all' istruzione presso la Società Operaia ed altre Associazioni, senza contare tutte le altre cariche innumerevoli per le quali trova sempre, colla sua prodigiosa attività, una mezz' ora di tempo.

Tutti i giornali, dall'anarchico *Povero* al radicalissimo *Secolo* e al moderatissimo *Pungolo* ebbero, in varie occasioni, lodi sincere per Adolfo Cavalieri.

La *Gazzetta di Torino*, nel tempo dell'Esposizione in quella città, nella quale il Cavalieri era giurato nella sezione della didattica, ne pubblicava su dati dell' ing. G. Tosi una bellissima biografia scritta dal comm. F. Innocenti Ghini, e la « *Gazzetta del Popolo* » si occupava pure di lui con lusinghiere parole.

Adolfo Cavalieri noi lo troveremo un po' dappertutto dove si tratti di fare onore a Ferrara. Lo troveremo al Congresso pedagogico di Roma, ove parla con molta competenza e con molto senno. Nell' esposizione didattica di quella città, viene nominato segretario della Giuria della sezione XVI, e si merita gli elogi del filosofo Mamiani. Nel 1881 è a Milano, giurato ancora per la didattica coll' illustre Correnti, Michele Lessona ed altri egregi uomini. Lo troveremo applaudito a Livorno insieme al compianto *Prof. Siciliani*; lo vedremo a Napoli visitare gli stabilimenti Educativi al braccio del sindaco conte Giusso, a Torino col Sambuy, a Milano col Belliuzaghi pel conferimento della medaglia d'oro al povero *G. Bianchi*, suo prediletto amico.

Dovunque c' è una buona cosa da fare, una parola generosa da dire, un atto di giustizia da compiere, noi troveremo sempre Adolfo Cavalieri.

Qualità

Affabile o famigliare con tutti, è amato da quelli che lo avvicinano. Egli è veramente democratico nel senso *onesto* della parola, e quella parte del popolo ferrarese che conserva ancora il suo buon senso non guasto dalle menzogne de'suoi sobillatori, sa di avere in lui un amico sicuro sul quale contare con tranquillità. Lo si vede spesso fra gli operai, alla buona, senza rettorica demagogica come senza volgarità, diversamente da coloro che per farsi credere democratici hanno bisogno di essere triviali.

Côlto, studiosissimo, ha dato prove più volte di possedere una mente non comune e un ingegno distinto in amministrazione, arte e letteratura.

Scrive con facilità ed eleganza; parla con sicurezza e con abilità.

Nulla gli manca per essere un deputato zelantissimo dei nostri interessi, un degno rappresentante della nostra Ferrara.

Dopo di avere declinata, in passato, per ben due volte la propria candidatura (e questo provi che la sua modestia è soltanto pari alla malignità di coloro che lo chiamano ambizioso) egli si presenta ora per la prima volta senza aver nulla da rimproverarsi, nulla da temere.

Egli è, in una parola, benefico, indipendente, attivo, *ambizioso* di giovare al proprio paese.

Il voto per Adolfo Cavalieri significa un voto per la prosperità della nostra Ferrara, e pel bene del nostro popolo.

Per l'Articolo 69

Ricordatevi di non mettere la vostra firma sotto le schede.

Le schede devono contenere i soli nomi dei quattro nostri candidati, altrimenti (art. 69 della Legge) non sono valide.

Giorgio Turbiglio

Grattate il *democratico* e scoprirete il *settario*.

Ed è appunto l' odio di setta, che è condensato sul nome di Giorgio Turbiglio, candidato del partito liberale.

La vendetta della setta rugge fieramente sul capo dell' amico nostro.

Vani però torneranno i mostruosi conati, se gli elettori accorreranno alle urne col suo nome illibato.

Al cospetto della coscienza pubblica, Giorgio Turbiglio è deputato fino dal 1882, imperocchè il Filopanti riusciva soltanto mercè di una turpissima ed incredibile frode elettorale.

E gli Elettori ripareranno il 23 maggio 1886 all'onta dell' 11 febbraio 1882.

Lo esige l' onore del paese, calpestato impunemente dalla oltracotanza faziosa.

IN GUARDIA!

Diffidate dei manifesti con liste miste perché i candidati nostri non riconoscono che l' appoggio del Comitato riunito delle Associazioni liberali monarchiche.

È uno stratagemma degli avversari per disperdere i nostri voti.

ECHI SUBURBANI

La *Rivista* pubblica una specie di protesta firmata da alcuni abitanti di Borgo S. Giorgio, contro la *Gazzetta* per aver chiamato, come chiama anche oggi, *Radicanaglia* coloro che strapparono e strappano i nostri manifesti.

Quella protesta sembra scritta da un ubbriaco, e siccome agli ubbriachi non si risponde, noi rispettiamo troppo noi stessi per occuparcene.

Noi siamo certi, del resto, che fra i nostri pochi amici costituzionali di Borgo S. Giorgio non ci sono dei *figuri*, ma soltanto delle persone ben educate, onoratissime, amate e stimate anche dagli avversari quando non siano idioti o tirannelli da piazza. Chi si è permesso poi di dare della *radicanaglia* ai laceratori di manifesti siamo stati noi, proprio noi. Ci si provi che abbiamo torto, e noi daremo loro dei *gentiluomini*. E che Dio ci scampi e liberi dalla *libertà*, *lealtà* e *tolleranza* della Democrazia! Quasi quasi c' è da preferire Nerone....

È poi strano ed ameno che — mentre la *Gazzetta* si appellava ai *galantuomini* del sobborgo perchè protestassero contro la *radicanaglia* — i firmatari della *protesta* non vogliono, a quanto pare, schierarsi fra quelli, per mettersi fra questa, di loro volontà. Bisogna proprio dire che le elezioni guastano anche il cervello ai galantuomini. Speriamo che rinsaviscano Lunedì.

Un commento eloquentissimo alla protesta suburbana.

Ieri nel sobborgo, venne ingiuriato e bastonato e ferito Balboni Temistocle messo Comunale ad opera del barrociaio Lombardi Dionisio — solo perchè questi suppose che il Balboni prediligesse i nostri candidati a quelli della democrazia.

E blaterano di mezzi leciti!

Amici!

Non abbandonate, domenica, lo scrutinio

Guardatevi dai colpi di mano. Se occorre elevate proteste e fatele inserire nel Verbale.

Ricordatevene!

UN BEL PROFILO

Da una bellissima lettera diretta dal dott. Filippo Cavalieri al Comitato progressista costituzionale centese, lettera inspirata a sensi nobilissimi di patriottismo e di concordia, stralciamo il seguente brano che riguarda specialmente il sig. Severino Sani.

« Nell' elezione del 1882 i deputati che noi abbiamo mandato al Parlamento e che rappresentavano meglio le nostre idee e-

rano i nostri amici Gattelli e Carpeggiani. Il Sani era venuto in mezzo a noi col passaporto di idee e di parvenze monarchiche. Ci parlò, fece delle dichiarazioni, gli credemmo e fummo lieti di metterlo nella lista in compagnia dei nostri amici.

« Seguite le elezioni, e durante la scorsa legislatura il Sani andò a sedere alla montagna spiegando meglio che idee radicali, tendenze demagogiche. E fin qui poco male; non avevamo mai pensato di dargli, oibò! un mandato imperativo, nè egli l'avrebbe accettato; del resto si è sempre disposti all'indulgenza verso chi ha la franchezza di spiegarsi nettamente, anche quando la spiegazione giunga tardiva e si traduca una delusione.

« Ma abbiamo avuto il disgusto di assistere ad un fatto più grave Dal principio della legislatura fin dopo lo scioglimento della camera, il Sani intraprese e condusse una guerra sorda e pertinace contro i suoi colleghi nella deputazione politica Gattelli e Carpeggiani, diretta a scalzare loro ogni base, e ciò perchè quei nostri amici fermi nei loro sentimenti monarchici non lo avevano voluto seguire al sommo della montagna.

« Quindi da una parte delusione sui suoi sentimenti politici nella base per noi essenziale, la fede nelle istituzioni, dall'altra rottura dei rapporti personali in quel vincolo che può stringere e affratellare persone anche di opinioni disparate ed opposte, il reciproco rispetto.

« Lo che posto, domando quale razza di coerenza e quale esempio di dignità sarebbe stato il nostro se indette ora le elezioni generali ci fossimo rivolti a ricercare l'alleanza del Sani? Era ciò possibile? Egli, cui non fa certamente difetto un certo ingegno, non è venuto e forse non ha manco pensato di venire a chiedere il nostro appoggio, e bisogna essergli grati di questo savio accorgimento, perchè è una prova che dopo tutto non ci prende per un ignobile branco di elettori del quale si possa impunemente fare ogni più reo governo. »

Votate compatti!

Vi raccomandiamo caldamente di votare la nostra lista completa senza veruna esclusione o cambiamento di nomi.

Qualunque dispersione di voti va indubbiamente a vantaggio del nemico.

Cairoli e Baccarini a Gattelli

Caro Gattelli

Roma 9 Maggio 1886.

Un bravo di cuore. Ho mandato alla *Tribuna* il tuo manifesto perchè lo pubblichi colle dovute lodi. Vincerai sicuramente perchè non credo morto il buon seme nella tua provincia.

Meglio cadere combattendo che *arrendersi ai capricci altrui che sono un oltraggio alla costanza.*

Con amicizia

Tuo affezionatissimo
Alfredo Baccarini.

Carissimo Amico

Applaudo alle tue belle parole. Deploro il ritiro dell'ottimo Carpeggiani scoraggiato da una guerra sleale, ed auguro il trionfo della buona causa contro le mali arti dei palesi e dei mascherati nemici. La mia risposta che scrivo di fuori è in ritardo perchè la cara lettera tua giunta a Groppello dopo la mia partenza mi fu rinviata qui.

Accogli una cordiale stretta di mano e credimi sempre tuo

Affezionatissimo Amico
Benedetto Cairoli.

MEMENTO!

Il *Comitato elettorale democratico* **di Copparo, oggi ha dispensato, al Comizio,** *le istruzioni per la lotta dell' ultim' ora.*

State in guardia e vigilate.

Il nemico, che non cela il suo odio selvaggio contro il partito liberale e e specie per il nostro candidato GIORGIO TURBIGLIO, è capace di tutto.

CRONACA

Agli elettori del Comune di Ferrara. — Ecco le località dove dovranno accedere per le elezioni di Domenica:

Ferrara

Sezione I. dal N. 1 al N. 400 (da Achilli Giovanni a Bernardi conte Angelo) nell' Antisala del Consiglio comunale.
» II dal N. 401 al N. 800 (da Bernardini Cesare a Cappati Carlo) nella sala d'ingresso alla Residenza Municipale.
» III dal N. 801 al N. 1200 (da Cappati Celio a Fabbri Giovanni) nella sala delle udienze del Tribunale di Commercio.
» IV dal N. 1201 al N. 1600 (da Fabbri ing. Giorgio a Gessi Alfredo) nella sala della Società Operaia.
» V dal N. 1601 al N. 2000 (da Ghedini Alfonso a Mainardi Eliseo) nella sala del Tribunale Civile.
» VI dal N. 2001 al N. 2400 (da Mainardi Filippo a Munari Pietro) nella sala della Corte d' Assise.
» VII dal N. 2401 al N. 2800 (da Munari Tommaso a Rabboni Giuseppe) nella sala del R. Liceo Ariosto.
» VIII dal N. 2801 al N. 3100 (da Radi Edoardo a Scannavini Guelfo) nella sala della Scuola Tecnica.
» IX dal N. 3101 al N. 3400 (da Scannavini Orazio a Turatti Luigi) nella sala del Consiglio di Leva.
» X dal N. 3401 al N. 3661 (da Turazzo Giovanni a Zurma Gaetano) nella sala della scuola di Santa Margherita.

Porotto

» XI dal N. 3662 al N. 3907 nella scuola Comunale femminile.

Pontelagoscuro

» XII dal N. 3908 al N. 4035 nella scuola superiore di 3.ª e 4.ª elementare.

Ravalle

» XIII dal N. 4036 al N. 4156 nella sala terrena del casino Capatti-Garbellini.

Vigarano Mainarda

» XIV dal N. 4157 al N. 4415 nella Scuola comunale promiscua.

San Martino

» XV dal N. 4416 al N. 4580 nella scuola superiore maschile.

Marrara

» XVI dal N. 4581 al N. 4793 nella Scuola Comunale.

Quartesana

» XVII dal N. 4794 al N. 4959 nella scuola Comunale femminile.

Denore

» XVIII dal N. 4960 al N. 5101 nella sala della casa comunale già Lovetti.

Baura

» XIX dal N. 5102 al N. 5196 nella Scuola Comunale.

Francolino

» XX dal N. 5197 al N. 5346 nella scuola superiore maschile.

Borgo san Giorgio

» XXI dal N. 5347 al N. 5574 nella Scuola Comunale.

S. Egidio

» XXII dal N. 5575 al N. 5836 nella Scuola Comunale.

Bagni. — Nel presente, ardore elettorale, questa parola deve far l'effetto del ghiaccio benchè di bagni ci sia sempre bisogno, tanto più ora che il furor canicalare ci sta alle spalle e comincia a mandarci delle antecipate avvisaglie che fanno alzare maledettamente il termometro.

Voi, gentile lettrice, alla parola bagni, vi rallegrate, vi rasserenate, gettate l'aria stanca ed annoiata che vi fa prigionieri nei vostri salotti.

Immaginate già e vi sorride la vita gioconda degli alberghi, delle terrazze, e dei tuffi nell'onda salsa marina.

Ma per ora è ancor presto, e potete accontentarvi intanto delle *dolci* acque dello stabilimento dei bagni in Via Giovecca ora riaperto, ove la pulizia e il *comfortable* sono inappuntabili.

Quaglie a tutto pasto. — La caccia non si apre che il 31 Luglio; eppure a quest'ora si possono già gustare a tutto pasto e in tutti gli alberghi le quaglie prelibate. Come va? Hanno un bel lamentarsi i seguaci di Sant' Uberto provveduti di licenza, per la quale pagano una bella tassa; ma la strage continua su larga scala ed impunita, con grandissimo danno eziandio della propagazione della specie.

Autorità e RR. Carabinieri della stazione rurali sono pregati di non nicchiare.

All' ufficio della Polizia municipale. — Si domanda ancora una volta se debba essere messa a dura prova la pazienza dei cittadini riguardo alle spazzature delle strade nelle piene ore meridiane, specialmente ora che si tengono aperte imposte e finestre e la polvere sollevata dagli spazzaturai incipria i viandanti e gualcisce mobili e suppellettili. — *Auff!*

In questura — A Ferrara furto di polli ad opera di ignoti a danni Chiozzi Battista.

— A Codigoro, ferite leggere riportate per pugni da Marinelli Elia ad opera di P. M. e P. G.

— A Renazzo furto di un orologio di ottone a danni di Ferrioli Cesare ad opera del pregiudicato N. L. che venne arrestato.

— A Comacchio furto di una fune ed un ancora a danno dei marinari Ravagnani Giuseppe, Perini Giovanni e Pellegrini Francesco ad opera di ignoti. — Fu ricuperata la refurtiva per averla i ladri abbandonata, poichè si videro inseguiti dalle guardie vallive.

Teatro Tosi-Borghi — Diremo domani quel che pensiamo del nuovo lavoro di Bocage e Ferrier: *La Dottoressa*, rappresentata ier sera qui per la prima volta, a non prevenire quella parte del pubblico che può andarlo a sentire stassera, giacchè si replica.

Gli artisti furono tutti reiteratamente applauditi. Lo spettacolo comincia alle 8 1/2 con *Una tempesta in un bicchier d'acqua* Scena coniugale di Gondinah, per la signora Rossi-Villa e il Garzes.

Teatro Bonacossi — Il sig. E. Bracco per facilitare il concorso del pubblico al suo Museo ha ridotti di metà i prezzi d' ingresso.

Sono gli ultimi giorni che rimane a Ferrara. Avviso agli amatori.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
20 Maggio

Bar.° ridotto a 0°	Tem.ª min.ª 13°, 0 c
Alt. med. mm. 765,58	» mass.ª 29°, 7 c
Al liv. del mare 767,55	» media 20°, 7 c
Umidità media . 53, 1	Ven. dom. SE; NW

Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno

21 Maggio — Temp. minima 13,° 2 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

21 Maggio ore 11 min 59 sec. 41.

Telegrammi Stefani

Del mattino

Berlino 20. — Il Reichstag ha approvato in seconda lettura, il progetto della tassa sugli zuccheri come proposto dal governo.

Berlino 20. — La *National Zeitung* è informata che la Prussia presentò al Bundesrath la proposta di proclamare il piccolo stato d'assedio a Spremberg nel distretto di Francoforte sull' Oder.

Pietroburgo (as) 20. — Un' Ukase dello Czar indirizzato alla flotta del Mar Nero dice che la flotta distrutta nel 1856 rinasce con grande gioia della Russia. — Soggiunge: Vogliamo lo sviluppo pacifico del benessere del popolo russo, ma le circostanze possono inceppare i desideri e obbligare a difendere colle armi la dignità dell'impero. Voi la difenderete colla stessa fermezza dei vostri padri. Vi incarico di difendere sulle onde, testimoni del loro eroismo, l'onore e la sicurezza della Russia.

SALUTE PUBBLICA

Bari 20. — Casi 7 e morti 1.

Venezia 20. — Casi 4 e morti 3 di cui 2 dei precedenti.

Catania 20. — Ieri avvenne una spaventevole eruzione ignea presso Montegrosso con scosse e boati continui.

Grande panico nei paesi vicini e specialmente a Nicolosi. Le autorità e la truppa si recarono sul luogo.

Catania 20. — Undici sono i crateri aperti ma tre sono spaventevoli. La corrente di lava si avanza rapidamente. In alcuni punti è larga duecento metri. Le scosse di terremoto continuano nei paesi

(Il seguito in quarta pagina)

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)

...i. Il cratere centrale dell'Etna manda soltanto vapori e cenere.

Parigi 20. — Il *Temps* di Parigi conferma che il consiglio dei ministri occupossi della questione dell' espulsione dei Principi e che il governo inclina a fare qualche cosa specialmente riguardo al conte di Parigi, ma ignora ancora se debbasi fare con una legge, un decreto o una misura amministrativa, non prese nessuna decisione definitiva; la prenderà però prima della riunione della Camera.

Atene 20. — Prima della seduta della Camera Delyannis convocò la maggioranza in casa sua e pronunziò un discorso dicendo di avere il nuovo gabinetto una sola via da seguire, cioè il disarmo.

Atene 20. — Stephanopulo candidato tricupista fu eletto presidente della Camera con 139 voti contro 78 dati a Dalyannis. Il risultato della votazione fu accolto da applausi. Sotiropulo, Rhalli, Doligeorgi votarono per Tricupis che sarà incaricato della formazione del gabinetto.

Atene 20 — Il Re chiamò a palazzo alle 3 pom. Tricupis, e lo incaricò di costituire il gabinetto che si formerà domani.

Atene 20. — Una folla immensa accompagnò Tricupis all' uscita della Camera. Tricupis la arringò. La folla lo acclamò. « Il popolo non deve, disse, manifestare gioia in tali momenti. Il voto dimostra che i deputati hanno spirito politico, poichè comprendono benissimo la situazione penosa della Grecia. Questa subì gravi disgrazie, ma non bisogna disperare. Le disgrazie si ripareranno con con una politica ferma e saggia che permetterà alla Grecia di riprendere il corso dei suoi destini.